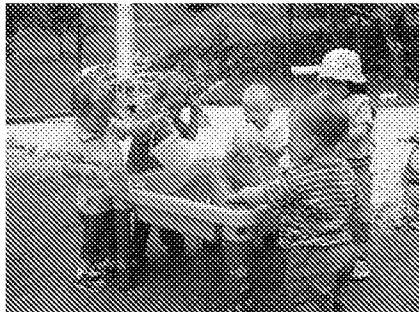


342 famiglie in lista d'attesa

Publicata la graduatoria per l'accesso ai nidi: stabili le domande, si allungano i tempi per un posto nelle strutture comunali e convenzionate. Da settembre nuove fasce per le rette più alte.



Domande sostanzialmente stabili, ma meno posti disponibili e una lista d'attesa più lunga di quella dell'anno scorso. Le graduatorie dei nidi d'infanzia di Reggio, pubblicate nei giorni scorsi, fotografano una situazione tutto sommato simile a quella del 2010, anche se non mancano i segni di sofferenza.

I bimbi in lista d'attesa in città per un posto al nido sono saliti a 342. L'anno scorso, dopo la prima assegnazione, erano una trentina di meno, 312.

Dunque, la lista d'attesa si è allungata, nonostante un lieve calo delle domande ammesse, scese da 1.105 a 1.090. Un fenomeno che si spiega con la flessione dei posti disponibili nei 27 nidi comunali e convenzionati:

748 posti, contro i 793 del 2010. 'Questa differenza - spiega Claudia Giudici, presidente dell'Istituzione nidi e scuole d'infanzia del Comune - non è dovuta a una diminuzione dei posti nella rete dei servizi per la prima infanzia, ma a un fenomeno di mobilità da sempre presente. Quest'anno è stato maggiore il numero dei bimbi in ingresso rispetto a quelli in uscita per età'.

Tradizionalmente le liste d'attesa vengono riassorbite per intero (o quasi) con l'assegnazione dei posti che si rendono disponibili dopo le rinunce delle famiglie. I posti che si liberano vanno ai bimbi in attesa secondo l'ordine di graduatoria. La prima di queste assegnazioni è in calendario il 16 luglio, ma per le sostituzioni di coloro che si ritirano c'è tempo fino a gennaio dell'anno prossimo nei nidi comunali e fino a febbraio in quelli convenzionati.

Da settembre scatterà anche la revisione delle fasce di reddito, con il conseguente adeguamento delle rette. 'Gli scaglioni passeranno dagli attuali 11 a 13, con due nuove fasce per le famiglie con redditi oltre i 28 mila euro, attuale tetto massimo', dice la presidente Giudici. Verranno introdotte le fasce 28-30mila (in questo caso la retta sarà di 510 euro), la fascia 30-32mila euro (retta di 520 euro) e la fascia più alta, per chi ha redditi che superano i 32mila euro (la retta sarà di 540 euro).

di **LIVIO RAMOLINI**